

Rettore, grandi manovre sottotraccia

Ma la preside di Lettere respinge l'invito di Gensini a mettersi in gara

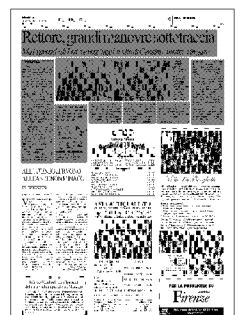
LAURA MONTANARI

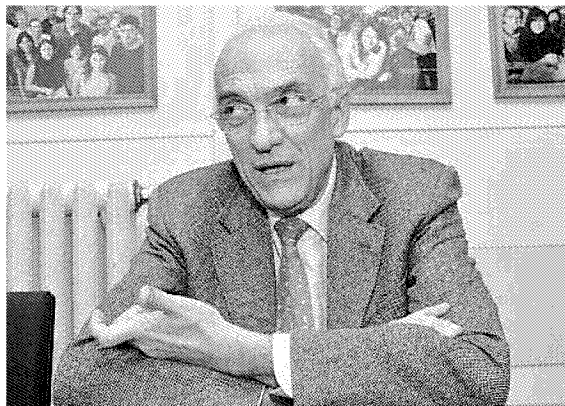
GRANDI manovre dietro le quinte nella corsa per eleggere il nuovo rettore all'università di Firenze. Mentre cinque sono i candidati in corsa - Sandro Rogari, Guido Chelazzi, Alberto Tesi, Paolo Caretti e Alberto Del Bimbo -, spunta un nome nuovo che sembra spargliare la fila. Un tentativo subito abortito, va detto, ma indicativo di un clima generale: il preside di Medicina Gianfranco Gensini ha provato a convincere Franca Pecchioli, preside di Lettere, a scendere in campo. «Grazie, ma ho detto di no» risponde la diretta interessata. E' un no irrevocabile? «Certo» spiega Franca Pecchioli tagliando corto e ammettendo di avere ricevuto l'offerta «da Gensini e da diversi altri». Anche dal rettore Augusto Marinelli, si vociferano nei corridoi. Un dato evidente che i giochi non sono ancora fatti.

L'altro elemento che emerge in questi giorni è che, in attesa di conoscere meglio come si schiereranno alcuni docenti (entro il 4 maggio devono essere depositate le candidature e ciascun candidato deve avere almeno 30 firme di supporto) si assiste a una notevole frammentazione dei consensi e soprattutto delle facoltà. «L'identità oggi la fa il dipartimento» spiega il prorettore Sandro Rogari che ieri mattina ha incontrato proprio il preside di Medicina Gensini. L'intervento del professor Paolo Caretti su *Repubblica* di ieri sta facendo molto discutere e creando più di una frattura. La prova è l'immediata replica del preside di Medicina (come si può leggere nell'articolo qui sotto che parte dalla prima pagina). «Sono sconcertato - spiega Rogari - quello di Caretti a Gensini è un attacco preventivo, Medicina ha tutto il diritto, se vuole, di scendere in campo anche all'ultimo momento». Su una linea simile sembra essere, l'altro prorettore Guido Chelazzi che ieri mattina ha contattato pure lui Gensini. Medicina è il perno di queste elezioni, ovvio quindi che le relazioni con i «dottori» siano piuttosto intense.

Smarcato rispetto alle prece-

denzi posizioni, Alberto Del Bimbo (attuale presidente della Fondazione per la ricerca) che invece in una telefonata a Caretti si è detto genericamente d'accordo con lui. «Secondo me sarebbe un errore proporre Gensini o un altro candidato per Medicina perché significherebbe tornare a ragionare sul peso numerico delle facoltà» spiega Caretti, costituzionalista di Giurisprudenza che i rumors di ateneo danno come «vicino» a un altro candidato, Alberto Tesi, attuale preside di Ingegneria. «Qui tutti parlano di riforme - attacca Caretti - ma ci vogliamo dimenticare che in corsa a queste elezioni ci sono due prorettori e un ex prorettore? Se volevano riformare l'università perché non l'hanno fatto mentre erano al governo con Marinelli?». Insomma le braci sono accese.





BOTTA E RISPOSTA
A sinistra Paolo Caretti, candidato rettore: al suo intervento su «Repubblica» replica oggi Gianfranco Gensini, preside di Medicina (foto qui a fianco, vedi articolo in basso nella pagina)

Rogari e Chelazzi non sono d'accordo con l'intervento di Caretti sul ruolo di Medicina



L'AFFONDO SU REPUBBLICA
La prima pagina di Repubblica Firenze di ieri con l'articolo di Caretti